

Allegato n. 1

LINEE GUIDA PER LA COPROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI AZIONI CITTADINE TERRITORIALI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (A.C.T.)

Premessa

Le linee di indirizzo che seguono si fondano sull'idea di Città concepita come grande comunità di apprendimento, dove la scuola, pur al centro delle strategie educative e principale agenzia di istruzione, rappresenta un elemento di un sistema assai più vasto e complesso, che tocca non solo l'educazione formale, ma anche il grande panorama dell'educazione non formale e informale.

In quest'ottica le azioni di politica educativa dell'Ente Locale sono chiamate a creare connessioni tra l'istituzione scolastica e l'extrascolastico, tra le diverse agenzie educative presenti sul territorio, tra quella rete di attività che originano dalla cittadinanza attiva e dalla partecipazione dei cittadini.

Lo strumento operativo individuato per perseguire azioni di raccordo e obiettivi comuni, in continuità con quanto realizzato nel ciclo di co-progettazione appena concluso, è la rete di Azioni Cittadine Territoriali per l'infanzia e l'adolescenza (A.C.T.).

AZIONI CITTADINE TERRITORIALI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (A.C.T.)

Gli A.C.T. sono l'evoluzione dei Laboratori Educativi Territoriali (LET) che nascono nel 1999 come progetto educativo di sistema in applicazione della Legge 285/1997 ("Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza").

Tale progetto si è richiamato fin dall'inizio al dettato della Legge 285/1997 e, in particolare, all'articolo 3, comma 1, lettera c), che individua tra gli ambiti di azione della legge *la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche in periodi di sospensione delle attività didattiche*, e agli articoli 6 e 7 comma 1, lettera a), i quali dispongono che le finalità individuate sopra possano essere perseguite "attraverso il sostegno e lo sviluppo di servizi volti a promuovere e a valorizzare la partecipazione dei minori a livello propositivo, decisionale e gestionale in esperienze aggregative, nonché occasioni di riflessione su temi rilevanti per la convivenza civile e lo sviluppo delle capacità di socializzazione e di inserimento nella scuola, nella vita aggregativa e familiare" (art. 6) e "interventi che facilitano l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali, rimuovono ostacoli nella mobilità, ampliano la fruizione di beni e servizi ambientali, culturali, sociali e sportivi;" (art. 7).

Sulla base degli stessi principi il progetto A.C.T. è stato adottato dalla Giunta Comunale nella seduta del 16/05/2019, con deliberazione DGC-2019-135, per l'attuazione di uno specifico patto di sussidiarietà sulle azioni e i servizi educativi extrascolastici cittadini, estivi e invernali.

Il progetto A.C.T. si caratterizza, quindi, come un progetto di sistema che attiene al tempo libero ed educativo delle bambine, dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e che si attua in connessione e mai in sovrapposizione con le attività delle scuole e con quelle dei servizi sociali.

Essi, perciò, non sono in senso stretto servizi, ma piuttosto connessioni di azioni, interventi, proposte educative che attraversano il campo dell'educazione formale, informale e non formale. Non si tratta, pertanto, di meri servizi di sostegno scolastico, né vanno intesi come semplice arricchimento dell'offerta formativa scolastica, pur mantenendo una forte valenza educativa e una stretta connessione con la programmazione delle scuole; allo stesso modo, non sono da intendere come interventi di protezione delle fasce sociali deboli, pur mantenendo una forte attenzione all'inclusione e all'equità dell'accesso.

Gli A.C.T. sono una rete di azioni educative cittadine, declinate in ogni territorio attraverso una lettura puntuale dei bisogni specifici e delle risorse a disposizione (economiche, umane, ambientali) e sono finalizzati a valorizzare l'idea della Città come laboratorio educativo permanente, a sostenere la crescita della comunità e i percorsi di partecipazione.

Il mutato quadro sociale, i nuovi bisogni emergenti, i differenti assetti organizzativi delle istituzioni pubbliche e private coinvolte portano alla necessità di una revisione del progetto in una logica di condivisione

progettuale che aiuti a rispondere in maniera più efficace alle nuove domande cittadine, mantenendo la continuità con la progettualità avviata e fermi rimanendo gli obiettivi che si stanno perseguendo con il percorso avviato e consolidato negli anni.

Obiettivi del progetto

- Avviare un percorso di riprogettazione di attività ludiche, ricreative per il tempo libero di bambini e ragazzi, coerentemente con quanto previsto dalla legge 285/1997, artt. 3, 6, 7;
- Valorizzare il lavoro di rete dove già esistente e condividere le buone pratiche, con particolare riferimento alle sperimentazioni di reti e patti di collaborazione fra Enti del Terzo Settore/associazioni e società sportive dilettantistiche senza finalità di lucro e fra questi e i Municipi e le scuole;
- Facilitare l'organizzazione di attività che rispondano ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (con particolare riferimento agli artt. 29 – finalità dell'educazione – e 31 – gioco, attività ricreative e del tempo libero e fruizione della cultura) e ai bisogni dei minorenni rilevati in condivisione tra Ente Locale, scuole e Terzo Settore/associazioni e società sportive dilettantistiche senza finalità di lucro, così come evidenziato dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ratificata in Italia nel 1991 con la legge n. 176, senza che i costi gravino interamente sulle precarie economie familiari;
- Promuovere le realtà del territorio che offrono proposte di qualità per il tempo libero dei minorenni;
- Favorire la condivisione delle conoscenze fra gli Enti del Terzo Settore/associazioni e società sportive dilettantistiche senza finalità di lucro del territorio;
- Promuovere la costruzione condivisa dei criteri di valutazione sulla qualità delle proposte;
- Promuovere l'integrazione fra offerte e opzioni comunali (e/o a diretta e indiretta competenza comunale) e del Terzo settore/associazioni e società sportive dilettantistiche senza finalità di lucro;
- Promuovere l'integrazione con altre tipologie di servizi e occasioni riferiti all'infanzia e all'adolescenza incidenti sui territori (attività sociali, formative, biblioteche, musei, servizi sociali etc.).

Destinatari

Destinatari del progetto sono i minorenni fra i 3 e i 18 anni residenti a Genova. Indirettamente, le loro famiglie.

Territorio di riferimento del progetto

Territorio di riferimento è il Comune di Genova, con particolare attenzione alla distribuzione percentuale delle attività su tutti i Municipi in proporzione agli abitanti minorenni.

Durata del progetto

La durata del Progetto definito attraverso la stipula del Patto di Sussidiarietà (L.R. 42/2012) è stabilita in quattro anni.

Bisogni individuati a partire dalle sollecitazioni emerse nelle annualità precedenti

- Maggiore offerta di tempo scuola, a partire da esigenze di accoglienza nel momento prescolastico ed sostegno e cura nel dopo-scuola;
- Attenzione e contrasto alla dispersione scolastica, in una logica di intervento multipla, che coinvolga più ambiti educativi e aiuti a leggere il fenomeno in una dimensione multifattoriale;
- Emersione e cura delle cosiddette fasce grigie, presenti in maniera sempre più consistente: si tratta di bambini, ragazzi e famiglie di cui è più difficile intercettare i bisogni perché spesso nascosti agli stessi servizi preposti e che tuttavia si manifestano in contesti meno formalizzati;
- Maggiore attenzione alla fascia dell'adolescenza e alla preadolescenza: si tratta di due momenti in cui i ragazzi e le ragazze esprimono bisogni specifici e richiedono modalità di aggancio educativo differenti da quelli tradizionalmente in uso nei contesti educativi formalizzati;
- Conoscenza e riscoperta di spazi pubblici cittadini spesso sottoutilizzati favorendone la fruizione

- attraverso percorsi educativi consolidati e non solo attraverso eventi puntuali e sporadici;
- Occasioni di aggregazione di bambini e ragazzi e della partecipazione alla vita cittadina con occasioni di protagonismo reale;
- *Empowerment* della funzione genitoriale;
- Attenzione all'offerta educativa nei tempi di chiusura della scuola, in particolare durante l'estate e i periodi di sospensione dell'attività didattica, per garantire continuità educativa ai bambini e alle famiglie, non solo quelle particolarmente bisognose.

Ipotetici interventi

- Attività di accoglienza prescolastica, rivolta a facilitare l'accesso a scuola anche da parte di bambini e ragazzi residenti in zone in difficoltà sociale ed economica, o con famiglie in difficoltà lavorativa;
- Attività postscolastiche di qualità, tali da garantire ai destinatari momenti di crescita individuale e di gruppo;
- Attività per il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica;
- Laboratori per bambini e ragazzi tra 3 e 18 anni, di tipo creativo, sportivo, ludico a carattere educativo. Non sono previste attività di tipo agonistico o competitivo;
- Percorsi di aggregazione e partecipazione da parte di bambini e ragazzi;
- Percorsi formativi e momenti aggregativi per bambini, ragazzi e famiglie;
- Percorsi di promozione dei Diritti dell'Infanzia con particolare attenzione al diritto al gioco e alle attività di sviluppo personale;

Azioni del progetto

La proposta progettuale prevede l'attivazione di:

- Associazione Temporanea di Scopo (ATS) di carattere cittadino, organizzata garantendo un coordinamento operativo su base territoriale/municipale e tematico per le filiere di attività cittadine;
- Coordinamento tecnico centrale con compiti di lettura dei bisogni emergenti, la predisposizione di linee guida cittadine, un monitoraggio della qualità degli interventi in atto;
- Monitoraggio dell'andamento delle attività e analisi dei dati a livello di sistema;
- Individuazione di filiere cittadine tematiche di attività oltre a quelle territoriali/municipali;
- Coordinamenti territoriali su base municipale con compiti di definizione e monitoraggio del piano delle iniziative territoriali; monitoraggio delle attività territoriali;
- Facilitazione e manutenzione delle reti territoriali;
- Rendicontazione delle attività;

Partecipazione dell'Amministrazione Pubblica

Nell'ambito del contributo dell'Amministrazione Pubblica, il Comune di Genova potrà mettere a disposizione:

- gli strumenti della comunicazione istituzionale utili a dare la maggior visibilità possibile alle azioni progettuali;
- l'utilizzo di locali comunali, previo accordo programmatico con il funzionario responsabile, per ospitare proposte di azioni di tipo continuativo o eventi puntuali legati alle attività programmate;
- un contributo finanziario che terrà conto delle risorse finanziarie dedicate alle azioni di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei trasferimenti operati dal competente Ministero verso il Comune di Genova;

Il contributo compensativo di sostegno dell'Amministrazione Pubblica deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti.

Il contributo sarà erogato in relazione al piano finanziario del progetto, che sarà approvato al termine del procedimento, e che dovrà indicare dettagliatamente - su base annuale - le previsioni di spesa, nonché la percentuale di finanziamento da parte dell'ATS, che non potrà essere inferiore al 30% del costo totale del progetto stesso.